

Da porre in evidenza



Contro la tiepidezza. Terza parte.
Scusarsi, che significa nella lingua italiana, trovare alibi, giustificazione, scusante.
Dopo il risparmiarsi, il sintomo che colpisce il tiepido frequentatore della Messa festiva, è l'abilità a scusare i suoi comportamenti.
Facilmente si scusa se, non potendo partecipare alla Messa nell'orario solito, la salta. Non gli punge nemmeno l'idea di cercare un'altra celebrazione. Considerare poi la possibilità di usare l'auto per recarsi in altra parrocchia, non è nemmeno considerata. Usa l'auto per andare al lavoro, al supermercato, in banca, al bar... ma doverla accendere per andare a Messa altrove, pare un'impresa. E alcuni tiepidi arrivano a scusarsi a tal unto che, la domenica successiva, fanno pure la Comunione. D'altronde, era impossibile per lui trovare un'altra Messa.
Lo stesso scusarsi vale anche per cose meno gravi. Per esempio: non è affetto da artrite reumatoide, né ha fatto la protesi al ginocchio, ma mai e poi mai si mette in ginocchio. Statene sicuri... avrà giustificazioni da vendere anche per queste. Sono due esempi, ma i tiepidi di cose simili ne fanno molte.

Don Fulvio Testa

Appuntamenti settimanali

Coro delle Ragazze

Sabato 14 marzo ore 15.00 prove a Rezzago.

Domenica 15 marzo Messa alle ore 11.00 a Sormano e alle ore 17.00 Vespri di Quaresima a Sormano.

Lunedì 9 inizia la Settimana in Canonica.

Chierichetti

Venerdì 13 marzo si serve alla Via Crucis a Sormano.

Coro Madonna di Campoè

Mercoledì 11 marzo prove alle ore 20.30 presso la segreteria a Caglio.

Parole per pensare

La verità senza la carità è un idolo diabolico, perché ha l'aspetto di un'opera virtuosa.

B. Pascal

**Ricordati che oggi
alle ore 17.00 ci saranno i Secondi Vespri di Quaresima a Sormano.**

Venerdì 6 marzo è Giorno di Magro.

Alle ore 20.30 a Sormano: Via Crucis

Benedizione con la Reliquia della Croce e Processione penitenziale al Crocifisso

I segni che ci accompagneranno nel Triduo Pasquale

Il Venerdì Santo alle ore 15.00 rivivremo la Passione del Signore Gesù.

La Croce che sarà portata al momento dell'adorazione verrà totalmente **rivestita di fiori rossi**.
Questi fiori col loro colore ci ricorderanno il Sangue prezioso del Signore Gesù che ha bagnato il legno della Croce.
Inoltre i fiori ci ricordano come da questo arido strumento di morte è fiorita per noi la vita della Grazia, che il sacrificio di Cristo ci ha donato.

Al termine della Celebrazione verrà distribuito ai presenti **un ramo di basilico con le radici**.

In questo modo potrà venire piantato ed utilizzato in ricordo della Passione.

Il basilico, soprattutto in oriente, è legato al ricordo della Croce. La storia racconta che Sant'Elena Augusta, madre dell'imperatore Costantino, ritrovò la vera Croce. Questa era seppellita e dimenticata vicino al Calvario.

Il campo dove Sant'Elena fece scavare era ricoperto di basilico. Il nome stesso di questa pianta aromatica trae da qui il suo significato: il termine basilico deriva dal greco basilicòs che significa del re.

Per la tua formazione personale

Eutanasia, i due errori "mortal" di Augias

Ennesimo capitolo della saga pro-eutanasia in omaggio con l'acquisto di Repubblica. Inizialmente il racconto dell'anonimo caposala dell'ospedale di Careggi, poi l'immane Veronesi e due giorni fa Corrado Augias, il quale ha avuto sempre un debole per tale luttuosa tematica. Il Nostro risponde ad un lettore: «Mi ha colpito nella testimonianza dell'infermiere (cattolico) la frase: "Se teniamo in vita artificialmente un paziente, ci sostituiamo a Dio". Parole secche che fanno risaltare la pigrizia di quanti ancora sostengono che la vita va tutelata "fino alla sua fine naturale". Una fine naturale non esiste più da quando la medicina ha elaborato metodi di sopravvivenza così perfezionati che oggi possiamo parlare al più di diversi gradi di "innaturalità"».

Tralasciamo l'ineleganza di chi vuole assumere l'Onnipotente a testimonial dell'eutanasia, proprio Lui che disse a noi tutti per tramite di Mosè: «Non uccidere». A dar ragione ad Augias per schivare il vizio d'accidia nonché il disumano pericolo di mantenere in vita una persona in modo innaturale, dovremmo lasciare morire tutti. E sì perché ogni volta che un malato di cancro grazie alla chemioterapia guarisce o un cardiopatico scampa alla morte grazie ad un cuore nuovo, noi stiamo prolungando la loro vita in modo artificiale. Se dovessimo rispettare le leggi di natura, augianamente intese, e dovessimo essere meno pigri, dovremmo chiudere cliniche, ospedali, pronto soccorso, ambulatori e persino farmacie. Perché anche prendere un'aspirina – e Augias ne avrà presa almeno una in vita sua – significa opporsi artificialmente al moto naturale degli eventi, inserire una distorsione nella traiettoria dei fatti naturali che prima o poi ci porterà alla tomba.

Certo che curare o guarire una persona significa prolungare artificialmente la vita, anzi: più correttamente significa prolungare umanamente la sua esistenza. È ciò che hanno fatto da sempre i medici. Non farlo significherebbe uccidere la persona per tramite di una colpevole omissione. E così in realtà la vera differenza sta tra la morte naturale, quell'evento che nonostante i nostri sforzi prima o poi tutti ci riguarderà, e la morte artificiale di cui parla Augias e che si chiama più comunemente omicidio. Perché non impedire un evento che si ha la possibilità di impedire significa provocarlo. E dato che la vita è un bene indisponibile, dobbiamo far di tutto per tutelare questo bene. Una volta che l'abbiamo fatto, arriverà la fine naturale di un'esistenza, il termine della nostra terrena parabola. Dunque il malato che non viene curato adeguatamente e si spegne nel suo letto, non è morto naturalmente, ma è morto per volontà dell'uomo che, potendo, non è intervenuto. E quindi il Nostro entra

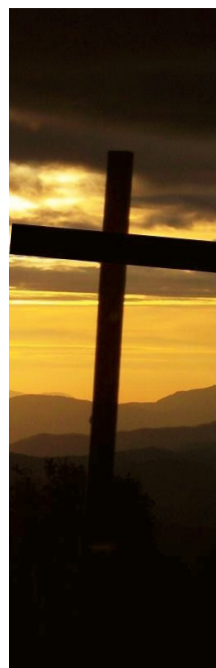
in contraddizione con se stesso: chiama in causa il principio "naturale", ma appoggia l'eutanasia omissiva che è tutta una faccenda umana, assai "artificiale".

Qui si annida il secondo errore del sempre elegante Augias: credere che l'eutanasia sia solo quella attiva e non anche quella omissiva. Scrive il Nostro: «Il testamento biologico è una dichiarazione anticipata di volontà nella quale si dichiara se e fino a che punto si desidera essere mantenuti in vita in caso di perdita grave di identità e coscienza. [...] L'altro aspetto è l'eutanasia vera e propria che non è solo una sospensione delle terapie, ma un gesto attivo di interruzione della vita». Per ammazzare uno posso sparargli oppure non fare nulla e lasciarlo affogare. Per ammazzare un paziente posso iniettarci cloruro di potassio (eutanasia attiva) oppure non dargli quelle terapie o quei mezzi di sostentamento vitale - come cibo, acqua e ossigeno - indispensabili per vivere (eutanasia omissiva). Le modalità cambiano, ma l'esito è sempre lo stesso: provocare volontariamente la morte del paziente.

Spesso poi si alza una cortina fumogena sui concetti propri della bioetica e quindi sulle pratiche mediche per confondere tutto e tutti. Un caso tipico è quello dato dalla differenza tra eutanasia omissiva e divieto di accanimento terapeutico. Sulle pagine fiorentine di Repubblica un collega di Augias, il giornalista Pippo Russo, facendo riferimento sempre alla testimonianza dell'infermiere del Careggi, così scrive: «i confini sono più spesso tracce sfumate di quanto non siano nette demarcazioni. D'incerti confini è fatta l'avventura umana, e in ultima analisi il più incerto è proprio quello finale». Come per dire: quella che voi cattolici chiamate eutanasia omissiva in realtà è doveroso rifiuto dell'accanimento terapeutico.

Le cose non stanno così. Nell'eutanasia omissiva io non fornisco al paziente quelle cure o mezzi di sostentamento vitale utili a vivere. Nel rifiuto dell'accanimento terapeutico all'opposto io non do quelle cure inutili a vivere. Nel primo caso io cerco la morte astenendomi da atti che potrebbero salvare o prolungare in modo ragionevole la vita di una persona. Nel secondo caso io accetto la morte come evento imminente e ineluttabile, e non mi accanisco nel strappare qualche attimo in più di vita a costo di gravi sofferenze. Si usa quindi in quest'ultimo caso il principio di proporzionalità: su un piatto della bilancia devo mettere i costi - in termini di sofferenza psicologica, fisica, economici, etc. - e sull'altro piatto metto i risultati sperati in quanto ad aspettativa di vita. Per i Repubblicani i confini tra il curare e l'ammazzare sono incerti. Per noi, meno male che costoro sono giornalisti e non medici.

di Tommaso Scandroglio



9

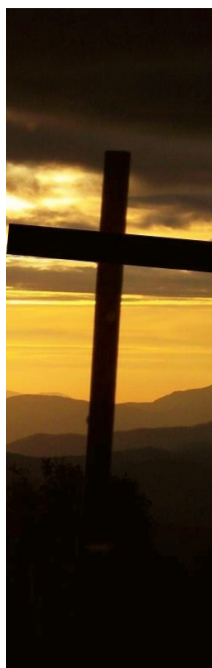
lunedì
Feria
nero

celebriamo la Santa Messa
Propria della Feria di Quaresima
antifone a pagina 61

Celebrazioni

ore 8.30 a Sormano: **Coroncina**
ore 8.45 a Sormano: **Santa Messa**
Rizzi Luisa Maria; Paredi Luigi

oggi le lampade ardono per:
la salute della mia famiglia - Fausta



10

martedì
Feria
nero

celebriamo la Santa Messa
Propria della Feria di Quaresima
antifone a pagina 61

Celebrazioni

ore 20.10 a Rezzago: **Coroncina**
ore 20.30 a Rezzago: **Santa Messa**
Magni Enzo

oggi le lampade ardono per:
Pratobevera Secondo - Fam. Chiarelli

Alla Madonna di Campoè

Olio delle Lampade

€ 10

Per Graziano e Fam.
Per Maria e Giuseppe Rusconi
Per Paola e Onorina
Per Angelina e Gianfranco

€ 50

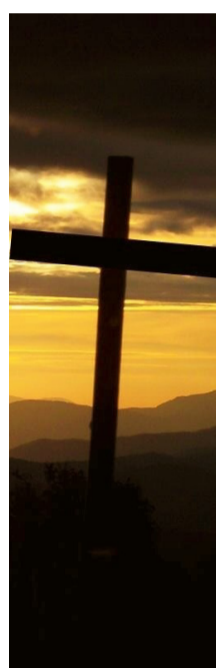
Per Mariella e Giuseppe e per le
Fam. Galli, Cappelletti, Bossi

Per offrire l'Olio delle lampade
rivolgersi alla sacrestia del Santuario
oppure chiamare allo 031. 667356

Caglio

Abbassa il Debito febbraio € 200

In evidenza



11

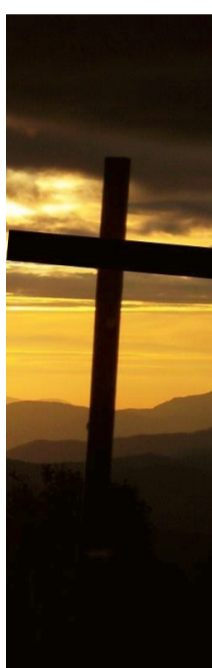
mercoledì
Feria
nero

celebriamo la Santa Messa
Propria della Feria di Quaresima
antifone a pagina 61

Celebrazioni

ore 8.30 a Caglio: **Coroncina**
ore 8.45 a Caglio: **Santa Messa**
Chiara e Giovanni Ballabio
ore 16.45 a Villa Dossel: **Santa Messa**
Per le intenzioni degli ospiti

oggi le lampade ardono per:
la mamma in ricordo - Fam. Alfieri



12

giovedì
Feria
nero

celebriamo la Santa Messa
Propria della Feria di Quaresima
antifone a pagina 61

Celebrazioni

ore 16.40 a Rezzago: **Coroncina**
ore 17.00 a Rezzago: **Santa Messa**
Invernizzi David

oggi le lampade ardono per:
Ginevra - Fam. Bernardi

Un grande grazie

A zia Angela che con Ida e
mamma Mara hanno cucinato
magistralmente per la Settimana
Chierichetti: Grazie alle mamme
Sara, Chiara, Anna, Debora,
Cinzia che hanno lavorato per i
ragazzi e a Barbara e Tiziana che
ci hanno regalato il dolce.

Pianeta del Santuario

Ricorderete che durante
l'incendio avvenuto due anni or
sono a Campoè, venne compro-
messa gravemente una Pianeta
in broccato d'argento e fiori.
Finalmente è finito il lavoro
di restauro che ha riportato il
paramento all'antico splendore.
Inaugureremo questo prezioso
oggetto riservato al culto di Dio
mercoledì 25 marzo.

Recapiti



13

venerdì
Feria
rosso

celebriamo
Il rito della Via Crucis
testi e canti sul foglietto

Celebrazioni

ore 20.30 a Sormano: **Via Crucis**
Benedizione con la Reliquia della Croce
e Processione penitenziale al Crocifisso

oggi si è tenuti al
magro

oggi le lampade ardono per:
Deianira - Antonella, Massimo, Alessandra



14

sabato
Sabato
morello

celebriamo la Santa Messa
della domenica
antifone sul foglietto

Celebrazioni

ore 16.30 a Campoè: **Confessioni**
ore 17.00 a Campoè: **Adorazione**
ore 17.30 a Campoè: **Santo Rosario**
ore 18.00 a Campoè: **Santa Messa**
Invernizzi Teresa; Fam. Arrigoni, Zaltron, Rancati,
Maya, Gianfranco, Gabriele; Lanfranconi Andrea;
Cappelletti Mariella; Meroni Carla e Paracchi
Ambrogio

oggi le lampade ardono per:
Fam. Meroni - Alessandro e Mariella

Don Valentino Viganò

031. 671651

Cellulare Don Valentino

348. 1602474

E-mail Don Valentino

signorparroco@libero.it

Sito delle Parrocchie

www.madonnadicampoe.it

Don Giovanni Colombo

333. 4134412

Suore del Santo Natale

031. 667005

Segreteria Parrocchiale

solo il Sabato dalle ore 9.00 alle 11.30

031. 667090

Fax della Comunità Pastorale

031. 667090

Carluccio Rocati

Sacrestia di Sormano

031. 681628

Giuseppe Invernizzi

Sacrestia di Rezzago

031. 667093

Giancarla Bianconi

Sacrestia di Caglio

031. 667272

Luigi Arioli

Santuario di Campoè

031. 667356

Lingeri Maria

Intenzioni S. Messe Sormano

031. 670794

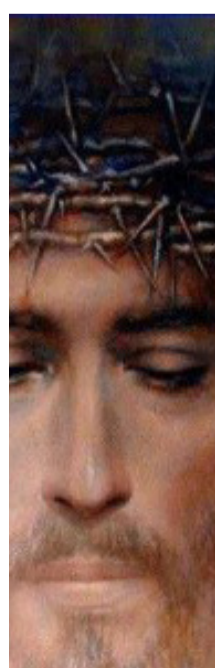
Emergenze per Agonie e Funerali

In caso il Parroco non fosse reperibile

349. 3698180

Centro di ascolto "Samaritana"

334. 7290204



15

domenica
Quarta Domenica di Quaresima. Del Cieco nato. Anno B. IV settimana del salterio.
morello

Celebrazioni

ore 9.00 a Gemù: **Santa Messa**
Prato Giovannina e Guido
ore 9.00 a Caglio: **Santa Messa**
Torchiana Fabio; Antonio e Maria Bianconi; Bianchi Eugenia e Eiseo; Sormani Giovanna, Giovanni e M.Teresa
ore 10.00 a Rezzago: **Santa Messa**
Dones Gaspare
ore 11.00 a Sormano: **Santa Messa**
Mazza Carlo e Giuseppina; Dalle Carbonare Aldo

ore 17.00 a Sormano: **Secondi Vespri della Quarta Domenica di Quaresima**

oggi le lampade ardono per:
Fam. Rusconi - Domitilla e Gino